

Piano estate - la scuola resta aperta

Cena, gli itinerari degli studenti sulla Francigena e l'odissea dei bus

Una settimana sul campo immersi tra disagi e bellezza
La professoressa Martinet: «Prima vera gita in due anni»

Andrea Scutellà / IVREA

Persi nella bellezza della via Francigena dell'eporediese, tra le chiese romaniche Gesiun (Piverone), Pieve di San Lorenzo (Settimo Vittone) e Santo Stefano in Sessano (Chiaverano), ad aspettare bus che non passano per ore o non passeranno mai. Hanno imparato sul campo cosa significa confrontarsi con il turismo "dolce" o lento in Canavese, costruendo un vero e proprio itinerario tematico 25 ragazzi dell'indirizzo turistico dell'Is Giovanni Cena di Ivrea. Andando incontro alle stesse difficoltà dei turisti che vogliono raggiungere oggi i luoghi che i pellegrini dell'anno mille raggiungevano a piedi.

LA PRIMA GITA IN DUE ANNI DI COVID

«Di fatto è stata la prima gita in questi due anni di Covid», spiega la professoressa Lucia Martinet, «ed è stata possibile grazie a risorse messe a disposizione in maniera celere dallo Stato. A inizio maggio è uscito il bando, entro il 21 abbiamo mandato i progetti, tempo pochi giorni ci hanno risposto e siamo partiti. Ogni

quanto possiamo parlare anche bene dello Stato, o no?», nota ironicamente la professoressa. Ad accompagnare i ragazzi c'era anche la collega Silvia Causone che è guida ambientale escursionistica.

Già perché il piano estate messo a punto dal ministro Patrizio Bianchi, ha ricevuto critiche e attacchi su tutti i fronti, visto che a lungo se ne è saputo poco. Ma ora sta permettendo alle scuole che si sono impegnate nella realizzazione dei progetti, di avere le risorse per offrire agli studenti attività che vanno oltre il programma scolastico. L'iniziativa del Cena è un tentativo di apertura verso un territorio che, a parole, punta sempre più sul turismo dolce e lento, capace di unire itinerari naturalistici, storici, artistici ed enogastronomici.

ODISSEA PER RAGGIUNGERE LE CHIESE

Ma cosa succede quando un turista senza auto vuole raggiungere da Ivrea Piverone al 21 giugno? «Abbiamo dovuto affittare un pullman privato», spiega ancora la professoressa Martinet, «perché contattando i gestori dei trasporti, che in questo caso so-

no quelli del biellese, ci hanno detto che i bus finiscono con le scuole». Ma i ragazzi non si sono scoraggiati e quel giorno hanno visitato la via Francigena a partire dal centro di Piverone lungo i vigneti fino al Lido di Anzasco, unendo così turismo ecologico e sportivo, a quello storico con la visita al Gesiun.

Non è stata certo l'unica odissea che ha coinvolto i ragazzi. Perché il giorno della

I percorsi redatti in inglese, francese e spagnolo dai ragazzi
Partecipano in 25

visita alla chiesa di Santo Stefano in Sessano a Chiaverano, il 18 giugno, si sono scontrati con l'impossibilità di raggiungere il paese da Ivrea. «Quel giorno», ha spiegato la professoressa, «l'autista ci ha spiegato che non poteva accedere al paese per lavori in corso. Allora abbiamo chiesto informazioni allo sportello. Sono stati gentilissimi, ci hanno mandato un pullman in cinque minuti. Siamo però

dovuti scendere al lago. Al ritorno, invece, il pullman non è passato. Abbiamo aspettato un paio d'ore a Chiaverano. Noi abbiamo finito alle due. Dalle tre meno venti che doveva arrivare è passato alle quattro meno un quarto. Certo, i ragazzi non si sono scoraggiati. Hanno fatto un tratto di sentiero panoramico sulla Serra, con relativa spiegazione della formazione dell'Anfiteatro morenico e delle sue peculiarità geologiche. Poi hanno analizzato le potenzialità legate al turismo sportivo e green e hanno ascoltato anche la spiegazione degli esterni e degli interni della chiesa di Santo Stefano.

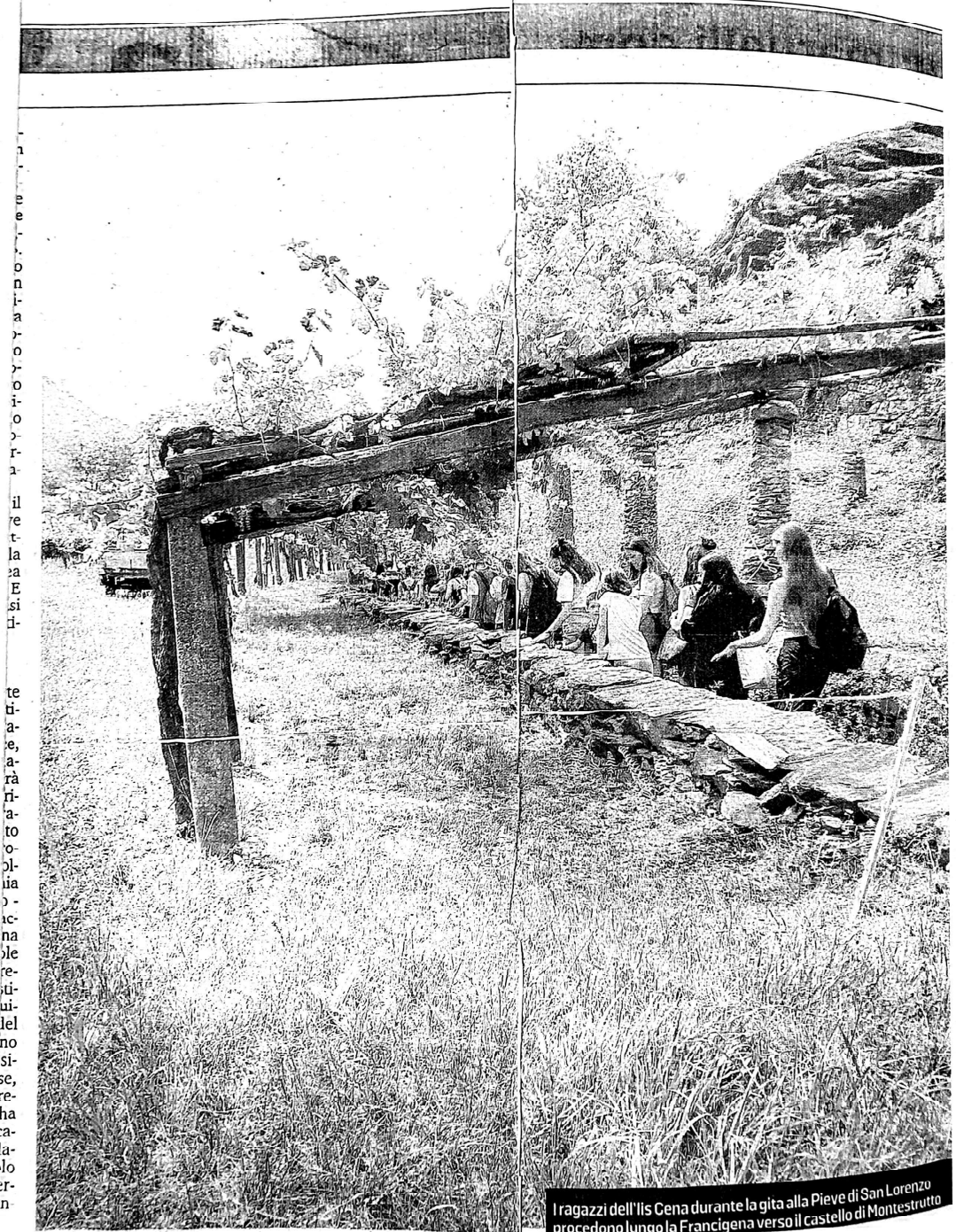
Qualche giorno prima, 16 giugno, la visita alla Pieve di San Lorenzo di Settimo Vittone, poi il percorso lungo la via Francigena fino all'area sportiva di Montestrutto, anche qui riflessioni e analisi sulle potenzialità di questo polo di turismo.

QUESTIONE DI MARKETING

Ad aprire e chiudere le visite sono state due tappe scolastiche. Nella prima si è preparato il terreno, alla fine, invece è stato assemblato il materiale. L'ultima tappa, però, sarà qualche coinvolgerà le matricole del prossimo a cui i ragazzi che hanno progettato l'itinerario faranno da ciceroni. «Loro hanno un corso molto improntato sull'economia e il marketing del turismo», spiega ancora Martinet. «Facciamo anche parte di una piattaforma con altre scuole che fa simulazione d'impresa, dove i ragazzi hanno gestito un ufficio vendite, acquisti, tesoreria e marketing a Canavese. Gli itinerari sono stati venduti in maniera munita e redatti in inglese, francese e spagnolo. È una rete di scuole. Ad esempio ci contattato un istituto musicale che cercava posti (simulati) per la sua orchestra. Si che a Ivrea non c'è un albero che possa ospitare quaranta persone». —

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021
LA SENTINELLA

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 2021
LA SENTINELLA



n
e
r
o
n
i
o
i
o
r
a
il
re
t
la
sa
E
si
di

te
ti
a
e,
a
rà
ri
a
to
o
pl
ua
o
ic
na
le
re
ti
ui
lel
no
si
se,
re
ha
a
a
lo
r
n

I ragazzi dell'Is Cena durante la gita alla Pieve di San Lorenzo procedono lungo la Francigena verso il castello di Montestrutto